

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. XXXVII

A 8 Ottobre 1888

Tornata straordinaria

Presenti i Signori Comm. D'Alì, *Presidente* — Ingegnere N. Aula, *1-Presidente* — M. Cernigliaro, L. Pilati Sammartano, Cav. A. Burgarella Aiola, A. Pace, *Consiglieri*, Avv. Mondini, *Segretario*.

1. La Camera provvede alla discussione ed approvazione del Bilancio preventivo per l'Esercizio 1889.

N. XXXVIII

A 23 Ottobre 1888

Tornata straordinaria

Presenti i Signori D'Alì, *Presidente* — Aula, *V-Presidente* — Cernigliaro e Pace, *Consiglieri* — Mondini, *Segretario*.

1. Si prende atto del progetto di tenere una Esposizione Italiana in Berlino, a simiglianza di quella di Londra, e si delibera pubblicarne il programma.

2. Si provvede sulle pratiche di contabilità e tasse camerali.

3. Si stabilisce premurare la trasmissione delle Liste elettorali commerciali 1888 di quei Comuni della Provincia che ancora non l'hanno fatto, onde provvedere alla revisione ed approvazione della Lista generale.

4. Si provvede sulle pratiche d'ordine interno, comunicate dalla Presidenza.

Il Segretario
AVV. MONDINI

PORTO DI TRAPANI

Con telegramma del 25 stante l'Onorevole Deputato Sig. Avv. Nunzio Nasi

ha comunicato alla Presidenza di questa Camera di Commercio essersi già firmato il R. Decreto classificante il nostro porto nella Prima Categoria.

Registriamo con vivissima soddisfazione la notizia, dappoiché si è posto così termine a quella incertezza, che per altro noi non abbiamo mai avuto, derivata dalla tardanza del provvedimento. È giusto ringraziare in forma pubblica l'On. Nasi, non solo per la cortesissima comunicazione, ma ben pure per le pratiche fatte onde affrettare la decisione ultima di una pendenza già troppo lunga.

Abbiamo adunque oramai la sicurezza che il porto di Trapani sarà compreso nel sistema generale militare marittimo. Il posto che occuperà, ora o quando che sia, in questo sistema, non è dato ad alcuno il prevederlo. Sono gli avvenimenti, i bisogni man mano accentuati che influiscono in tale determinazione. Quel che è fatto assodato, è la collocazione in prima Categoria, tra i porti militari, e ciò per ora basta.

Ora il nostro porto ha occupato in parte il suo posto, ha, in parte il suo stato civile. Ma il programma segnato all'attenzione delle nostre Rappresentanze all'operosità dell'On. Nasi, e ancora in corso di svolgimento. Attendiamo fiduciosi e pazienti che opportune ed oculate decisioni vengano a completare lo stato civile del porto, e soprattutto vengano a sistemare la sua situazione, in vista delle esigenze del nostro commercio. Il cammino da percorrere, e lungo conviene quindi non essere intempestivi nei nostri desideri, le Rappresentanze del paese e l'On. Nasi han preso un impegno indeclinabile, confidiamo dunque in essi, e speriamo.

UN CONSIGLIO UTILE

Il signor A. Dichiana, Vice Console del Messico in Palermo, ha diretto al *Giornale di Sicilia* una lettera, della quale riproduciamo il brano seguente, che contiene un ottimo consiglio agli I-

taliani, in un'epoca nella quale è pur troppo grave il bisogno di procurare, coi fatti un miglioramento alle condizioni nostre economiche.

« Credo utile darle informazioni sui vantaggi che la Sicilia potrebbe ottenere, qualora una linea di navigazione si aprisse con l'America Centrale, ed in ispecial modo coi vasti territori degli Stati Uniti del Messico.

« La Spagna esporta molti suoi prodotti al Messico, come si rileva dalle seguenti informazioni.

« Da Barcellona mensilmente si esporta pel Messico vino Kil 78325, pel valore di L. 47963, 60, mandorle dette *intrita*, Kil 3990, pel valore di L. 1680, olio Kil 1180, pel valore di L. 1480. Questa la esportazione da un solo porto, che importa come cambio 900 sacchi di caffè ed altri prodotti Messicani.

« Ho voluto darle cotale informazioni per rilevare di quanta utilità sarebbe la detta linea di navigazione, che darebbe sfogo ai prodotti siciliani che nell'attualità trovansi paralizzati per mancanza di smercio.

« La Compagnia Francese Transatlantica, vedendo il crescente cambio di merci tra il Messico e l'Europa, ha di già aperto una linea di navigazione che da Marsiglia fa gli scali della Spagna e Veracruz. »

In questa, come in tutte le altre questioni d'indole economica, che si sono andate sollevando in questi ultimi tempi, il consiglio è sempre lo stesso fare, agire, associarsi, allargare le vedute, aumentare l'attività. Se si fa tutto questo, la nostra situazione verrà migliorando. Se continueremo ad attendere che il cielo ci aiuti, o che il Governo provveda alle cose nostre, resteremo quello che siamo. Ma persuadiamocene una buona volta la colpa principale sarà nostra.



ESPOSIZIONI



Non è ancora terminata l'Esposizione Italiana di Londra e già sotto i medesimi auspici di quella benemerita Camera di Commercio, il medesimo solerte, infaticabile e competentissimo promotore, il Sig. John R. Whitley si propone tenerne una nuova nel 1889.

Questo disegno è troppo lusinghiero per il nostro amor proprio; e quindi non ha alcun bisogno di venir confortato dai voti, dall'approvazione, dalle argomentazioni di chicchessia. Una nuova Esposizione Italiana in Londra, ed una Esposizione avente il carattere pratico ed industriale che seppe darle il signor Whitley, e l'affermazione più sincera, più efficace, più concludente della riuscita della prima, e contemporaneamente e il riconoscimento più formale della potenza economica del nostro paese.

Facciamo quindi piena adesione sin da ora al disegno, molto più che l'egregio promotore si propone di introdurre in questa nuova Mostra tali modificazioni e miglioramenti, da renderla sempre più attraente, sempre più vera rappresentazione della vita artistica ed industriale Italiana, sempre più istruttiva ed interessante per gl'Inglese.



Incoraggiato dal successo della Mostra di Londra, e soprattutto spinto dal desiderio di stringere anche economicamente relazioni cordiali e continue tra l'Italia e la Germania, il signor Engel, proprietario del Teatro Kroll a Berlino, ha presentato il progetto di un'Esposizione Italiana in Berlino. Il R. Governo ha dichiarato che vedrebbe con molta soddisfazione la riuscita del progetto, e noi ne pubblichiamo il programma, riserbando di tornare sull'argomento.

1. L'Esposizione deve durare dal 15 gennaio al 15 aprile 1889.

Perché possa aver luogo a quell'epoca, le costruzioni devono incominciare il 15 ottobre 1888. Perciò ho bisogno di sapere, non più tardi del 14 ottobre, se un numero abbastanza grande di espositori è pronto ad esporre a Berlino.

Dichiarerò prima del 25 ottobre, se le adesioni di espositori bastano per aprire il 15 gennaio un'esposizione dignitosa.

Nel caso che riesca impossibile agli espositori, ovvero alle Camere di commercio di dichiararsi definitivamente per il 14 ottobre, l'esposizione si farà dal 1° novembre 1889 fino al 1° aprile 1890.

2. L'esposizione deve comprendere, ol-

tre alle belle arti, quei rami dell'industria e dell'agricoltura che sono più adatti a crearsi un mercato in Germania. Sarebbero

- a) Industrie artistiche, quali ceramica, mosaici, coralli, bronzi, ecc.,
- b) Mobili, (sculture di legno, intarsi, ecc.),
- c) Seterie
- d) Articoli di mode, guanti, ecc.,
- e) Lavori di paglia di Firenze, ecc.,
- f) Vini, liquori, oli,
- g) Frutta, paste,
- h) Fiori freschi ed imitati,
- i) Marmi, conchiglie, pietre, asfalti,
- l) Confetterie,
- m) Strumenti di musica.

Questa enumerazione, soltanto sommaria, deve provare soprattutto che devono escludere macchine, oggetti di marina, ecc.

3. Gli espositori pagheranno un affitto di 25 a 30 marchi per metro quadrato di superficie del suolo per tutta la durata dell'esposizione.

Non hanno da pagarmi niente altro né come provvisione sulla vendita né pel trasporto.

Per le belle arti non si paga nessun affitto.

Con quegli espositori di vini che desiderassero di far consumare i loro vini nel recinto dell'esposizione, come in una trattoria, io farò degli accordi speciali.

4. Mi dichiaro pronto di assumere il trasporto degli oggetti esposti, che saranno a Berlino per l'apertura dell'esposizione, dal porto di Amburgo fino a Berlino e viceversa.

5. L'assicurazione degli oggetti, tanto durante il trasporto che durante l'esposizione deve esser fatta da ogni espositore per conto proprio.

6. Se mi riservo la libertà di dichiarare fino al 25 ottobre se l'esposizione potrà aprirsi in gennaio o debba aggiornarsi fino al novembre 1889, lo faccio anche per la ragione che, prima di dichiararmi definitivamente, deve essere risolta col Governo germanico la questione del modo di trattare alla dogana gli oggetti mandati per essere esposti.

7. Gli oggetti devono essere ad Amburgo per il 20 dicembre.

Roma, 30 settembre 1888

ENGEL



Anche i lavori preparatori per l'Esposizione di Palermo proseguono alacramente e proficuamente. I maggiori centri del Continente si sono pronunziati con molto favore, in Sicilia può

dirsi oramai generale il plauso per l'ardita impresa, e la determinazione di assicurarne l'esito con ogni sforzo, con ogni buon volere.

Auguriamoci adunque che tutto vada a seconda dei nostri desideri, affinché con questo mezzo si arrivi a rendere sempre più importante il risveglio economico delle nostre contrade.

ESPOSIZIONE ITALIANA DI LONDRA 1888



Relazione del Giuri dei Vini



Ai Membri della Camera di Commercio Italiana di Londra

SIGNORI,

Avendo finalmente compiuto l'incarico che voi vi compiacesse affidarci come Giuri per i vini, spiriti e liquori italiani, ed avendo compiuta la lista delle persone cui sarebbero spettati diversi Diplomi d'onore, che voi poneste a nostra disposizione, consideriamo compiuto il nostro ufficio.

Pensiamo tuttavia che sarebbe cosa gradita, come cortese omaggio agli sforzi dei vostri connazionali che vogliono estendere le loro relazioni di commercio, il tentare di porre fra i ricordi della vostra importantissima e coraggiosa Esposizione, alcune osservazioni in rapporto ai saggi da noi fatti, le quali nello stesso tempo potrebbero interessare non pochi in Italia, e riuscire forse utili in avvenire a quelli che volessero iniziare un'altra simile Esposizione.

Non si pote cominciare l'assaggio dei campioni dei vini italiani come ci erano stati presentati, senza sentire che l'opera nostra sarebbe stata altrettanto difficile quanto forse poco soddisfacente per gli interessati, a meno che il *modus operandi* riconosciuto migliore per giudicare i vini senza alcun pregiudizio, non fosse con cura stabilito e seguito rigidamente.

Troppo spesso medaglie, diplomi e certificati, come senza dubbio sapete, sono stati concessi con tale spensierata profusione da scemare il loro valore agli occhi del mondo. Troppo riguardo ed ossequio talvolta si è avuto per Ditte, che mentre senza dubbio avevano meritato gli onori prima ottenuti, non avevano sempre poi raggiunto l'altezza di perfezione verso la quale una quasi costante concorrenza, giustamente e naturalmente gli spingeva.

L'adorazione dell'« astro che sorge » non è sempre da seguirsi, se non guar-

dandolo col dubbio di potervi trovare una macchia. Noi perciò determinammo di assaggiare tutti i vini, senza tener conto dei loro nomi, o di quelli dei produttori o commercianti.

Furono quindi proposti diplomi su campioni anonimi, e soltanto in riguardo al merito intrinseco del vino così presentato. Per via di questo semplicissimo ed equo procedimento un altro grave difetto della concessione di simili diplomi è stato, speriamo evitato. Per l'addietro erano state concesse medaglie per uno o due vini, e queste erano state poi indiscriminatamente applicate ad altri dello stesso proprietario, cui il diploma era stato concesso. Il vino, variando come è inevitabile per ragioni del suolo, del clima e della posizione, senza parlare della più o meno intelligente cura o trattamento che riceve, non può essere preparato sempre con uniformità e bontà di tipo, né, a nostro giudizio, può nessuna Ditta monopolizzare tutte le risorse vinicole di una zona o di una regione.

Il vostro Giuri ha pertanto cercato di proporre Diplomi esclusivamente per quei vini che sono menzionati nel diploma stesso, cioè per quelli soltanto. E noi vi chiediamo di partecipare questa speciale disposizione (se conveniente della sua giustizia e dei limiti della sua applicazione) ai diversi espositori.

Questo sistema può forse condurre a dare ad uno stesso espositore più diplomi, ma voi intendete perfettamente le ragioni che ci hanno guidati a far ciò.

Di più ci conviene ricordare che, qualunque abituati a trattare e degustare vini, l'ufficio di voi assegnatori ci appare di una importanza tutt'affatto inaspettata. Crediamo di avere esaminato un 700 od 800 campioni di vino.

E dopo il saggio fatto riteniamo che i vostri Espositori potranno venire ancora sui mercati di questo paese, non soltanto a competere fra loro, ma a sfidare anche produttori di vini degli altri paesi di Europa e di tutto mondo vinicolo.

In tal caso però vorremmo suggerire che prima di ammettere vini alle Esposizioni fosse tenuto consiglio fra il comitato esecutivo, gli espositori, ed i membri del Giuri, onde poterne avere una organizzazione più compatta nelle sue diverse particolarità. Coll'applicazione di un certo giudizio tecnico guidato dalla esperienza ed insieme dai desideri degli espositori, non solamente può il lavoro della degustazione essere semplificato e conseguentemente alleggerito, ma anche

i pericolosi errori ai quali ogni giurato e esposto nella sala delle degustazioni, possono essere ridotti al minimo, se non del tutto eliminati.

Noi crediamo altresì che ad ogni vino dovrebbe esser posta l'indicazione del prezzo di vendita, essendo questo il segno più evidente del suo valore mercantile, e che per prevenire ogni indebito altrito degli interessi commerciali speciali, con una sconsiderata pubblicità, questo prezzo dovrebbe essere aumentato di una percentuale, da essere stabilita dalla Camera di commercio o dal Comitato esecutivo, onde ammettere un equo profitto a favore dei commercianti intermediari fra il produttore ed il consumatore.

È naturale per esempio, che un vino a L. 10 per hogshead (cioè L. lit. 250 per 225 litri) sarebbe qui preferito ad un altro, che sebbene avesse similarità di caratteri potesse esser comprato alla metà del prezzo, mentre dall'altro lato è cosa sperimentata che un vino 50 per 100 più a buon mercato di un altro, potrebbe prendere il sopravvento, quando potesse positivamente risultare il suo merito da un esame della sua bontà in rapporto al prezzo.

Noi semplicemente desideriamo di dare questo ed altri suggerimenti affinché (siccome la questione dei vini italiani non può, non vuole, e non deve, noi crediamo, lasciarsi cadere in dimenticanza) i futuri concorsi abbiano a portare un insieme di fatti, di dati e di opinioni, anche più soddisfacenti per i lavoratori seri, di quello che noi possiamo dare oggi nei limiti di questa particolare relazione.

Sopra un altro punto noi volentieri insistiamo. In questi tempi di sentimentalismo superficiale, nei quali l'ardente *questione della temperanza*, come qui è chiamata, e sulle labbra di tutti, la *purezza dei vini* diviene un fattore di insuperabile valore e di eccellente fama.

L'opera della natura essendo più abile di quella dell'uomo, un Giuri dovrebbe, specialmente dopo un più profondo studio dei vostri vini, riuscire a scoprirvi a prima vista le capricciose e sciocche aggiunte di radici, frutta, zucchero ed ogni altra sostanza estranea, ma di più dovrebbe per l'avvenire esser condizione assoluta che nessuna quantità di alcool sia aggiunto a vini, classificati come non contenenti altro che elementi naturali proprii, ed in ogni caso, la naturale e artificiale ricchezza alcoolica, dovrebbe essere esattamente indicata per ogni campione.

In molti casi gli espositori, in segui-

to a richiesta, gentilmente sottomisero i loro campioni al nostro usuale saggio del mercato, con risultamenti nello stesso tempo notevoli, soddisfacenti ed incoraggianti.

Nella stessa maniera avemmo notizia dei prezzi della maggior parte dei vini, ed anche sotto questo rapporto potè avere utili e gradite notizie.

Noi deferentemente suggeriamo, che sarebbe bene in qualunque tempo avere un certificato di origine, autentico, insieme ad ogni campione. Non perché noi abbiamo gravi dubbi sui campioni esaminati, ma ci teniamo obbligati a ricordare che, in un caso certamente, ci furono presentati da una Ditta italiana, sotto nomi italiani, vini che erano indubbiamente della Spagna e del Portogallo.

Vi chiediamo il permesso di non dirvi il nome della Ditta in questione, soddisfatti di potere indicare un pericolo di imbroglio commerciale, contro il quale in avvenire probabilmente vorrete prendere le vostre precauzioni.

Di più i vostri espositori ci hanno presentato i loro vini in un modo così gentile, così onorevole, e con tanto interessamento, che mentre siamo ansiosi di riuscire, più che imparziali, giusti, preferiremmo che non un alito di sospetto dovesse rimanere, sopra gli stessi nostri sforzi, e vi autorizziamo, se lo credete conveniente, a non far menzione di questo paragrafo della nostra relazione, se ben ponderata la cosa, credeste equo o conveniente evitare allusioni ad un incidente, che se fosse accaduto sul principio della degustazione, avrebbe triplicato il lavoro e notevolmente aumentate le ansietà del vostro Giuri.

Quanto ai vini in se stessi desideriamo dire poche parole. Non avevamo appena cominciato la degustazione, che si vide subito come una grande parte dei vini fosse ancora sotto il processo di fermentazione più o meno attiva, decidemmo perciò di porre fuori concorso tali vini, considerandoli non commerciabili, se non proprio, in qualche caso, alterati ed invendibili. Ammettendo, come liberamente ammettiamo dopo questa Esposizione, lo straordinario valore della materia prima vinicola d'Italia, diciamo che il sugo dell'uva, nel suo primo stadio, non può trovar posto sui mercati di questo paese, né forse su quelli di nessun altro. I contratti si fanno qui sulla presunzione che il vino quando è comprato non debba richiedere altro trattamento di cantina, prima di essere imbottigliato e consegnato al consumatore.

(Cont.)

BANCA DEL POPOLO DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
Senatore del Regno

Situazione al 30 Settembre 1888

Soci N. 1017

Capitale versato L. 585,359,92

ATTIVO

Azionisti (Rim a versare)	L. 45540, 08
Cassa	26585, 35
Effetti scontati a 3 mesi N 1119	954029, 81
Id. id. a più lunga scadenza N 84	86109, 20
Anticipaz. s/ titoli e s/ oggetti	24900, 61
Effetti all'incasso N 36	31849, 88
Depositi a garanzia ed a custodia	30586, 75
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale	70000, .
Mobili e spese d'impianto	3581, 04
Consegnatari diversi	45916, 89
Agenzie loro cf cf	143443, 24
Debitori diversi	14959, 98

Somma dell'Attivo L. 1477502, 83

Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione e tasse pagate	27023, 45
Interessi passivi	18930, 34

Somma totale L. 1523456, 62

PASSIVO

Capitale sottoscritto N 12618 azioni	L. 630900, .
Fondo di riserva	54654, 20
Depositanti di oggetti e titoli	30586, 75
Conti correnti passivi N 375	314983, 51
Libretti di risparmio N 709	287950, 85
Creditori diversi	33130, 15
Accettazioni cambiarie ed assegni emessi	591, 32
Azionisti loro cf pf dividendo	2378, 92
Effetti ricevuti da altri Istituti pf l'incasso	86313, 92
Fondo a disposiz. del Consiglio	969, 66
Fondo pensioni	3190, 56

Somma del Passivo L. 1445649, 84

Utili dell'esercizio

Sconto s/ effetti	65604, 80
Risconto generale	8277, 01
Benefici diversi	3924, 97

Somma totale L. 1523456, 62

Il Direttore
I PIAZZA

La Banca sconta cambiali al tasso del 6 1/2 p. 100 a 3 mesi, e del 7 1/2 a 4 mesi

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE: Mazara, Partanna, Salemi, Calatufimi, Santa Ninfa, Gibellina, Balestrate

Situazione al 30 Settembre 1888

Capitale sottoscritto L. 638150

Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 61562, 79
Effetti su Piazza	464345, 54
Effetti fuori Piazza	1307145, 46
Effetti all'incasso	18418, 38
Effetti in protesto	6113, 45
Anticipazioni su merci	5596, 60
Cartelle di credito fondiario	1990, .
Depositi per cauzione	61590, .
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	23378, 95
Mobili n/ residuo	2711, 25
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	1560, 89
Agenzie loro cf cf	187484, 77
Banche e corrisp. n/ credito	115774, 32
Spese ripetibili	938, 62
Sovv. s/ F. Publici	12941, 60
Depositi obbligatori a cauzione	20000, .

Somma dell'Attivo L. 2294752, 62

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	4639, 76
Interessi passivi	47891, 55
Spese d'amministrazione	22977, 94
Tasse pagate	5031, 46

Somma totale L. 2375293, 33

PASSIVO

Capitale versato	L. 605764, 77
Fondo di riserva	72511, 12
Fondo perdite eventuali	2455, .
Depositi a cf cf ad interesse	839016, 81
Cassa Risparmio	256930, 96
a Buoni fruttiferi	229914, 06
Conti correnti disponibili	7365, 63
Conti correnti non disponibili	5051, 62
Azionisti cf dividendo	1808, 79
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	23378, 95
Banco di Sicilia s/ cf Effetti p. l'incasso	31668, 50
Banca Nazionale s/ cf Effetti p. l'incasso	40307, 92
Effetti per l'incasso d'altri Istituti	47615, 40
Contr. a cf cf n/ debito	41587, 33
Creditori diversi	11747, 49
Depositanti obbligatori a cauz.	20000, .

Somma del Passivo L. 2237124, 37

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	22676, 04
Sconti interessi e benefici diversi	115492, 92

Somma totale L. 2375293, 33

Il Direttore
ENRICO FARDELLA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant. all' 1 1/2 pom. esclusi i festivi

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3% netto di R. M.

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4% netto di ricchezza mobile

Accordi prestiti ai soci con facoltà di rinnovazione parziale

Sconta effetti cambianti, anche a non soci, portanti almeno due firme al tasso di 20 giorni a 3 mesi 6 1/2%, di 3 a 4 mesi 7 1/2%

Accordi sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondiario al 5 1/2%

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7%

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza. Rilascia assegni bancari sulle principali Piazze del Regno

Rilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa al tasso seguente netto di ricchezza mobile: 3 1/4% da 2 a 4 mesi, 3 1/2% da 4 a 6 mesi, 3 3/4% da 6 a 8 mesi, 4% da 8 a 10 mesi, 4 1/2% da 10 a 12 mesi

BANCA OPERAIA DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Situazione al 30 Settembre 1888

Capitale sottoscritto L. 99620 - Soci 362

Valore nominale dell'azione L. 20

ATTIVO

Numerario presso il Cassiere	L. 9257, 23
Effetti su Piazza	71150, 70
Effetti all'incasso	935, .
Mobili e spese d'impianto	2109, 60
Spese ripetibili	63, 02
Debitori diversi	132, 12
Depositi a garanzia di sovvenzione ed anticipazioni	3754, .
Sovv. su titoli ed oggetti prez.	2675, 40

Somma dell'attivo L. 90099, 07

Spese dell'esercizio corrente

Spese d'amministrazione e interessi passivi	1748, 05
---	----------

Somma totale L. 91847, 12

PASSIVO

Capitale versato	L. 57338, 75
Fondo di riserva	749, 50
Conti cor. ad interesse	12236, 11
Cassa di Risparmio	11389, .
Depositanti a garanzia sovvenzioni ed anticipazioni	3754, .
Conti correnti non disponibili	934, 50
Conti correnti disponibili	686, 68

Somma del passivo L. 87108, 54

Rendite dell'esercizio corrente

Sconti, interessi e benefici diversi	4738, 58
--------------------------------------	----------

Somma totale L. 91847, 12

P. Il Direttore ff
COSTANTINO MICHELE

(La Banca è aperta tutti i giorni dalle ore 9 1/2 ant. all' 1 pom. nei giorni feriali nei festivi dalle 10 ant. alle 12 mer.)

Tipografia Gruspeppe Gervasi Modica